

## IL TRAGITTO DALLA PENNA AL COMPUTER

Da piccolo intingevo il mio pennino  
nel calamaio con l'inchiostro nero,  
ma mi sporcavo sempre il grembiolino  
ed il maestro era assai severo !

... La penna stilografica fu certo  
il magico rimedio a quel problema,  
così scrivevo pure in campo aperto  
i versi sull'amore od altro tema.

In seguito inventarono la "biro",  
un toccasana comodo e gradito,  
infatti la portavo sempre in giro  
per scrivere i versetti a mena dito.

La macchina da scrivere divenne  
l'ennesimo elemento di scrittura,  
eliminaì del tutto le mie penne ...,  
bastava un foglio e via con l'avventura !

Col tempo e l'avanzare del progresso  
immisero il computer sul mercato  
e per l'industria iniziò un processo  
che svalutò i mezzi del passato !

L'avvento del computer, nel mio caso,  
è stato veramente positivo,  
perché mi son sentito assai pervaso  
da scrivere con animo giulivo

le liriche in costante successione  
postandole nei siti culturali  
e riportando gran soddisfazione  
riguardo ai risultati virtuali.

La penna che immergevo al calamaio  
fa parte dei ricordi del passato,  
la macchina da scrivere a gennaio  
l'ho chiusa in un cantuccio abbandonato.

Adesso col pc mi ci diverto,  
cancello, scrivo e faccio copia-incolla,  
seppure sono ancor assai inesperto ...,  
ma detto tra di noi: *"E chi lo molla?"*